

09,00 Biathlon, Coppa del Mondo Eurosport
10,30 Salto con gli sci, C.d.M. Eurosport
11,45 Sci di fondo, C. d. M. Eurosport
12,00 Basket, Milano-Treviso SkySport2
13,50 Rugby, Blues, Crusaders SkySport2
15,15 Atletica, Mondiali cross RaiSportSat
17,10 Volley, Champions L. RaiSportSat
19,00 F1, Gp della Malesia (sintesi) Rai2
20,00 Curling, Danimarca-Norvegia Eurosport
20,30 Sport 7 La7

F1, a Sepang le Ferrari inseguono. Alonso in pole provvisoria

Nella prima ora di prove in Malesia Schumacher e Barrichello non brillano, soltanto 12° e 14°



Non è edificante la posizione delle due Ferrari di Schumacher e Barrichello nel Gp di Malesia che ha preso il via alle 8 di stamane (ora italiana). Anche se c'è "l'appello" della seconda ora di qualifica (che si è disputata alle 4 di stanotte), con lo schieramento stabilito per somma di tempi, le due rosse sono infatti relegate al 12° e 14° posto dopo le prime prove ufficiali. E a ben un secondo e mezzo dal poleman Fernando Alonso, con la Renault, che precede la sempre più sorprendente Toyota di Jarno Trulli e l'altra Renault del vincitore del Gp d'Australia, Giancarlo Fisichella. Insomma facce scure nei box di Maranello. «Non posso dire di essere contento - ha detto Schumi -. In prova siamo svantaggiati a causa della difficoltà delle gomme Bridgestone di andare subito in temperatura, ma in gara le cose dovrebbero andare meglio». Dura la replica di Flavio Briatore, a capo di Renault: «Alle Ferrari sono abituati a essere "vestiti" da un sarto napoletano in tema di gomme, con le Bridgestone che hanno in pratica solo loro. Noi andiamo ai Grandi Magazzini, con le ottime Michelin, casa che rifornisce la stragrande maggioranza dei team. Non piangono». Sato (colpito da malaria) è stato sostituito da Anthony Davidson. **lo.ba.**

Moto

Nella seconda giornata dei test Irta ancora dominio di **Max Biaggi** e della Honda in generale, che ha piazzato cinque moto ai primi cinque posti. Come venerdì, il più veloce è stato il pilota romano del tema Repsol, che con il tempo di 1'42"260 ha migliorato il tempo della pole dello scorso anno, stabilito da Sete Gibernau. Dietro a Biaggi, Alex Barros (1'42"506), Gibernau (1'42"796), Marco Melandri (1'42"926) e Nicky Hayden (1'42"953). Tutti in sella ad Honda. Valentino Rossi e la sua Yamaha hanno ottenuto il 9° tempo.

CD MUSICA

Classica da collezione
Furtwängler
Beethoven
Il 22 marzo in edicola
il 9° Cd
con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

CD MUSICA

Classica da collezione
Furtwängler
Beethoven
Il 22 marzo in edicola
il 9° Cd
con l'Unità a € 5,90 in più

Petacchi, il «jet» atterra a via Roma

Milano-Sanremo, il velocista spezzino batte allo sprint Hondo. Male Cipollini

Gino Sala

SANREMO Alessandro Petacchi ce l'ha fatta, ha conquistato la 96ª Milano-Sanremo con una stupenda volata che ha bruciato le speranze del tedesco Hondo e di tutti gli altri oppositori. Evviva Petacchi, protagonista di un'entusiasmante finale a dimostrazione dei suoi miglioramenti sulle lunghe distanze. La preparazione invernale per dimagrire ha dato i suoi frutti portandolo a digerire meglio i tratti in salita. Adesso il ragazzo della Fassa Bortolo non è semplicemente il pedalatore più rapido nelle conclusioni con molti uomini ingobbiti sul manubrio. L'aver vinto la Sanremo significa entrare nel libro d'oro di una competizione prestigiosa, assai più importante delle tappe del Giro d'Italia, del Tour de France e della Vuelta. Significa anche prendere coscienza delle proprie forze per altre avventure che illuminano una carriera.

Certo, Alessandro non sarà mai una scalatore. La sua stazza e il suo peso non gli permettono di distinguersi sulle grandi vette, però sono del parere che sui tracciati misti possa far bene, possa arricchire un albo d'oro composto a tutt'oggi da 90 affermazioni. Insomma, voglio dire che dopo aver dominato sul rettilineo di via Roma il giovanotto di La Spezia può entrare nella categoria dei «finisseur», degli atleti che nelle principali occasioni possono imporsi a spese di quotati avversari.

L'elogio per Petacchi è di rigore, ma aggiungerei subito che non è stata una Sanremo vibrante, ricca di episodi interessanti. Non fosse stato per Simeoni e i suoi quattro compagni sbucati di buon mattino dal plotone, avrei potuto entrare in ristorante, sedere a tavola e restarci per un bel po'. Sembra che a cominciare dall'anno prossimo gli organizzatori vogliono indurre il percorso con un'altra salita, ma se non cambierà la mentalità dei concorrenti tutto resterà come prima.

Era un sabato a due tinte. Tanto sole per metà gara, cielo di un gri-

**Oscar Freire è quinto**

1) Alessandro Petacchi in 7h11'39" alla media oraria di km. 40,866; 2) Danilo Hondo (Ger); 3) Thor Hushovd (Nor); 4) Stuart O'Grady (Aus); 5) Oscar Freire Gomez (Spa); 6) Philippe Gilbert (Bel); 7) Ruggero Marzoli (Ita); 8) Tom Boonen (Bel); 9) Franco Pellizzotti (Ita); 10) Manuele Mori (Ita); 11) Vicente Rynes Mino (Spa); 12) Josu Silloniz Aresti (Spa); 13) Laurent Brochard (Fra); 14) Erik Zabel (Ger); 15) Allan Davis (Aus); 16) Leon Van Bon (Ola); 17) Mirko Celestino (Ita); 18) Andreas Klier (Ger); 19) Fabrizio Guidi (Ita); 20) Angel Edo (Spa)



Petacchi a braccia alzate sul traguardo della Sanremo. A sinistra con la fidanzata Chiara

dietro le quinte

«Il secondo giorno più bello della mia vita
Il primo arriverà quando sposerò Chiara»

Laura Guerra

SANREMO Era il favorito ed ha infilato forse la vittoria più bella della carriera, mondiale escluso e scongiuri a parte. Alessandro Petacchi oltre ad essere il re delle volate ora è anche il nuovo leader del Pro Tour. «Sono contentissimo. A un certo punto però ho pensato che non l'avrei vinta questa Sanremo» ha commentato Ale "Jet" dopo l'arrivo. «Alle battute finali sapevo che Bettini si sarebbe spostato per lasciare spazio a Boonen e ai 250 metri mi sono trovato con solo Sacchi per tirarmi la volata perché Velo era rimasto chiuso. Ero svantaggiato. Ho pensato alla volata del 2004 e mi sono detto "o la va o la spacca". Quando mi sono alzato sui pedali ho capito che avrei fatto la differenza». «Rispetto all'anno passato sapevo di partire con una condizione diversa, vado meglio in salita, avrei faticato di meno e sarei arrivato allo

sprint un po' più riposato - ha continuato lo spezzino - Ho cambiato un po' preparazione e ho perso peso perché volevo vincere la Sanremo e volevo andare in salita come i primi anni quando chiaramente non ero così veloce. Magari avrei vinto meno ma qualcosa di qualità. La sconfitta dell'anno scorso mi ha fatto riflettere molto». E a proposito delle diverse opinioni espresse nei giorni prima della prova Petacchi bacchetta: «Ho dimostrato di fare una grande volata anche oggi e finalmente ci tengo a dire che mi sono un po' stufato di sentirmi dire che non sono competitivo oltre i 250 km, sono riuscito a vincere questa volata. E' da qualche anno che ricevo critiche a questo proposito e questa penso di averla stravinta. Ora basta». Una vittoria comunque divisa con tutta la squadra che a partire dal fedele Roberto Petito a terminare con l'uomo di fiducia Velo, si è messa agli ordini del capitano. «Ora posso pensare veramente anche alla partecipazione anche al

mondiale, magari con qualcuno dei miei compagni più fidati. Anche alla Sanremo hanno lavorato tanto ed è funzionato tutto alla grande: Ongarato è partito da lontano, Baldato, Petito e Tosatto hanno tirato sul Poggio e la Cipressa, Kirchen sul Poggio, Sacchi e Velo mi hanno aiutato in volata - continua - Questo è il secondo giorno più bello della mia vita, il primo sarà quando sposerò Chiara in chiesa».

Cipollini, che non è andato oltre il 36° posto, tranquillamente commenta che «mentre cercavo la ruota di Petacchi, all'ultima curva Zabel e Freire mi hanno chiuso, ho capito che non c'era nulla da fare e ho desistito. È l'ultima volta che vedo Via Roma da corridore». Sanremo sfortunata, invece, per Milesi, Hoste e Moroni che, tra i primi nelle ultime battute della gara, sono stati costretti al ritiro a causa di una caduta e quest'ultimo trasportato all'ospedale per accertamenti ma dimesso con 2 punti di sutura e un collare precauzionale. Tra i più

giovani in gara un brillante Emanuele Sella, che ha finito un'ottima prova con i migliori: «È stato un incubo, 300 km e andavano forte. Ho provato di andare via con un gruppetto ma non sono riuscito. Non è adatta alle mie caratteristiche ma è una classica molto bella, la tornerai a correre». Presente alla Sanremo anche il neo Presidente Fci Renato Di Rocco con il C.t. Ballerini ed anche Alain Roumpf, manager Uci Pro Tour che ha commentato «Questa prima prova Pro Tour è stata una bella gara dove ha vinto un grande corridore. Stiamo pensando di cambiare la maglia del leader perché, se tornasse sulle spalle di Freire, l'iride sarebbe coperto e se ne sminuirebbe l'importanza». Nel pomeriggio, intanto, si è corsa anche la Sanremo femminile dove ha primeggiato la Worrack (Nurnberger) mentre la prima delle italiane è stata la Tamanini, arrivata 9ª al traguardo. Leader di Coppa del Mondo Femminile è Oenone Wood.

giore assoluto in terra ligure. Avevo aperto il taccuino dopo una trentina di chilometri, quando all'uscita di Pavia sono scappati tre italiani (Simeoni, Santambrogio e Rigli), il francese Casper e lo spagnolo Isasi. Il gruppo dormiva e via via i cinque garibaldini guadagnavano sempre più terreno, qualcosa come 17"40" nell'attraversamento di Tortona. Nel mezzo navigavano Bucciero e Salomone con un distacco di 6'51".

Ovunque le strade erano piene di folla, di testimonianze d'affetto per la classicissima di primavera. Intanto dalle ammiraglie giungevano avvertimenti per i campioni che acciuffavano Bucciero e Salomone, ma rimanevano lontano dai primi. Sul Turchino il vantaggio di Simeoni e compagni era di 13'45", poi il plotone usciva dal letargo e così con una serie di tentativi che si spegnevano sul nascere, vedi quello di Agnoli sul Berta, di Casagrande e Tiralongo sulla Cipressa. Nella successiva discesa si faceva vivo Bettini in compagnia di un rappresentante del Kazakistan (Kashechkin) che non collaborava, perciò scompariva il mezzo minuto di vantaggio.

Ed ecco il Poggio con scatti e scattini. Pellizzotti, Celestino e Rebellin non riescono a prendere il largo e Petacchi stravince. Alle sue spalle Hondo, il norvegese Hushovd, l'australiano O'Grady e l'immusonito Freire. Ancora più lontano Zabel (14°), con le gambe molli Cipollini (36°). Modesta anche la prestazione di Valverde, tante promesse alla vigilia e tante delusioni al tirar delle somme. Imparassero a combattere, a non aspettare la manna dal cielo, andasse in cerca di fortuna con altri comportamenti, sarebbe tanto di guadagnato per l'intero ciclismo.

Sapete: sono per le corse senza veli, dove non si contano le pedalate e sotto questo aspetto la Sanremo di ieri non mi è piaciuta, perciò mi unisco ai numerosi incantamenti e ai doverosi evviva che hanno accompagnato la fuga di Simeoni. Pensate se avesse vinto il gregario maltrattato da Armstrong all'ultimo Tour de France. Pensate...

**Altetica, cross
L'Etiopia trionfa**

Poker dell'Etiopia nella prima dei giorni dei Mondiali di cross. Gli etiopi hanno vinto nella prova dei 4.000 metri uomini con il fuoriclasse Kenenise Bekele, nella gara degli 8.000 metri donne con Tirunesh Dibaba e nelle due prove a squadre, uomini e donne. Bekele si è imposto correndo in 11'33". Al secondo posto si è piazzato il keniano Abraham Chebib (11'38"), terzo l'altro keniano Isaac Kiprono Songok. Nella prova a squadre l'Etiopia ha preceduto Kenya e Qatar. Sugli 8 km. della gara femminile, la Dibaba ha vinto in 26'34", davanti alla connazionale Werknesh Kidane (26'27"), che per l'argento ha battuto in volata la keniana Alice Timbilili.

ilsenzabaggio

Perché sono juventino

Darwin Pastorin

Nel 1961 i miei genitori tornarono in Italia dal Brasile incantati dalla sirena effimera del Boom Economico. Erano gli anni dei due Giovanni e della mia nostalgia: nei quaderni delle elementari disegnavo un bambino, una nave, una bandiera brasiliana. Fu il calcio a consolarmi, e quella scelta bianconera, nelle stagioni dei debuttanti, di Fascetti e Caroli,

ormai era finita l'epopea del cabezón, del Gigante Buono e di capitano Boniperti. Mi conquistò il nome, la gioventù eterna, e quella maglia che racchiudeva il tutto e il niente, la luce e il buio, il giorno e la notte. Poi arrivò Petruzzu con la sua rovesciata proletaria, e Bobby Gol

che accarezzava le nuvole. La squadra di tutti, degli Agnelli e della borghesia, ma anche degli operai meridionali della Fiat Mirafiori, di Togliatti e Lama, di Mario Soldati, persino di Gozzano. Siamo quelli del "segreto cuore", stile e stiletto.

Siamo un esperanto calcistico: come poetò Arpino. Abbiamo la nostra storia, il nostro orgoglio, la nostra fede. Rigori fasulli, gol fantasma, arbitri compiacenti non ci appartengono. Non appartengono a noi tifosi. La Juve per me, per noi è la giovinezza ripresa per mano.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	85	39	43	14	9
CAGLIARI	10	7	60	74	18
FIRENZE	40	83	54	5	33
GENOVA	37	5	23	74	88
MILANO	33	24	82	81	18
NAPOLI	52	83	1	74	12
PALERMO	12	38	51	75	65
ROMA	53	23	12	63	17
TORINO	16	14	62	8	64
VENEZIA	22	8	32	46	31

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

12	33	40	52	53	85	22
Montepremi						€ 7.439.463.33
Nessun 6 Jackpot						€ 51.211.069.57
All'unico 5+1						€ 2.774.112.11
Vincono con punti 5						€ 57.226.65
Vincono con punti 4						€ 445.74
Vincono con punti 3						€ 11.26